

## DOCUMENTO FINALE

### PREMESSA

Il presente documento nasce da idee e riflessioni scaturite in seguito alla partecipazione al corso “Essere famiglia e genitori oggi” organizzato dalla LUAP – Libera Università per l’Apprendimento Permanente “Corrado Alvaro” di Scalea, in stretta collaborazione con il Distretto Sanitario di Praia-Scalea ed il Liceo Scientifico “P. Metastasio”.

Il corso, aperto ai genitori, insegnanti, educatori, volontari e operatori dei servizi sociali e sanitari, ha avuto come obiettivi principali:

- ✓ leggere e capire il contesto in cui vive ed opera la famiglia oggi per definirne il contenuto, evidenziarne la portata e le funzioni, nonché individuare i fattori capaci di promuovere e/o ostacolare lo sviluppo;
- ✓ offrire uno spazio di incontro, confronto e riflessione sulla famiglia;
- ✓ creare una rete di comunicazione tra famiglia, comunità, scuola, servizi, istituzioni ed associazioni di volontariato per condividere idee, progetti, iniziative;
- ✓ progettare un percorso permanente per rafforzare la rete, rappresentare i bisogni, le esigenze e le domande presso gli Enti e le Istituzioni;
- ✓ trovare soluzioni nuove ed innovative per leggere e fronteggiare situazioni complesse e pervasive: nuove normalità, nuove patologie e nuove pratiche;
- ✓ aiutare i genitori ad acquisire maggiori competenze per affrontare al meglio il proprio ruolo.

Le definizioni sulla famiglia sono state molteplici.

Grazie agli interventi dei vari relatori abbiamo viaggiato attraverso gli ultimi 20 anni, partendo da una società e una struttura familiare di tipo patriarcale per poi arrivare a una società “liquida” ed una struttura familiare leggera.

Dagli ultimi dati ISTAT emerge che la famiglia italiana segue e si adegua ai cambiamenti politici, valoriali, ambientali e sociali.

Si è posto dunque l’accento sulle famiglie “normali” e “disfunzionali”, sulle eventuali differenze esistenti.

Alle parole seguono altre parole, alle idee altre idee, alle riflessioni altre riflessioni.

Si è giunti alla considerazione di quanto possa essere labile il confine tra famiglia normale e disfunzionale.

Oggi non si dovrebbe parlare di “crisi della famiglia” ma di un sistema sociale che produce delle **famiglie disfunzionali** attraverso una serie di decisioni individuali, leggi, disposizioni e norme.

Nella famiglia disfunzionale sono presenti due responsabili con uguali compiti e medesime funzioni, gli elementi della coppia che la costituiscono non sono stati adeguatamente formati, fin dall’infanzia, alle problematiche riguardanti l’allevamento e l’educazione dei piccoli ed ai bisogni relazionali della vita di coppia e familiare, le leggi dello stato non aiutano, nei fatti, la sua unità, ma provocano e stimolano conflittualità, fratture e disfacimento.

Una famiglia è disfunzionale quando la società non protegge adeguatamente i componenti, soprattutto i minori, da condizionamenti negativi, idee diseducative, volgarità e sfruttamento economico ad opera dei

mass-media, quando, per la produzione di beni materiali o sociali, sono sottratte le migliori energie, a scapito della funzione formativa, educativa ed affettiva.

Spesso si parla della famiglia come di un'istituzione che si adatta alle varie condizioni ambientali perché si vuole affermare che la famiglia, essendo un organismo vivo e flessibile, ha la capacità, modificandosi, di trovare delle modalità positive che le permettono di svolgere anche nelle situazioni più difficili il suo compito. Ne consegue che basta aspettare il tempo necessario al suo adeguamento affinché i problemi si risolvano. Purtroppo però non è così. Il sistema famiglia nasce da una serie di scelte individuali e di coppia. Scelte libere ed autonome. Fa anche delle scelte verso un tipo di famiglia piuttosto che un altro ogni governo, ogni organismo pubblico o privato che emana o interpreta leggi, circolari, disposizioni e norme e ogni religione. Lo spostamento di tempo, impegno, formazione e cultura a favore del mondo degli affari e dell'economia ha portato ad un aumento notevole del benessere materiale che ha fagocitato il mondo affettivo e delle cure che appare ridotto al lumicino. Dalla culla alla tomba, la privazione affettiva non risparmia nessuno.

Anche se culturalmente più evoluta e tecnologica, la GENERAZIONE 2000 è insicura, imbranata non solo quando si tratta di allevare un bambino, ma anche quando con lui si cerca di avere un dialogo profondo e intimo. Saper ascoltare e capire, saper consigliare e guidare, è diventata un'arte sconosciuta.

In mille occasioni la carenza del mondo affettivo attorno a noi e dentro di noi ci rende incapaci ed insicuri, con notevole danno verso gli altri e noi stessi.

## GESTIONE DEI CONFLITTI

Oggi la società contemporanea è pervasa da INDIVIDUALISMO E NARCISISMO SOCIOCULTURALE. Di pari passo la famiglia italiana si trova a dover sopperire a mancanze istituzionali e valoriali sempre più pressanti, a carenze comunicative e relazionali. La GENERAZIONE 2000 non riesce con le sole forze ad andare avanti, crescere e creare un proprio nucleo familiare.

Aumentano i ragazzi che intraprendono la carriera universitaria, con la speranza di avere maggiori prospettive future, ma che poi finiti gli studi rimangono a casa, in attesa, senza identità professionale e personale.

La lenta crescita demografica, l'aumento della popolazione anziana dovuta ad una più tardiva mortalità, le scarse possibilità per i giovani, le incertezze verso il futuro sono tutti fattori che creano maggiori conflitti nelle famiglie italiane di oggi. Conflitti che si vanno ad aggiungere a quelli interni, normali, e che provocano sconvolgimenti negli stili di vita, stravolgono le priorità, esasperano gli animi.

Dai dati ISTAT del 2010 emergono dati preoccupanti:

- ✓ meno matrimoni e in età più avanzata;
- ✓ paese a bassa fecondità;
- ✓ crescita dei matrimoni e delle nascite di famiglie immigrate;
- ✓ aumento dell'instabilità matrimoniale;
- ✓ famiglie sempre più piccole;
- ✓ lenta transizione dello stato adulto dei giovani;
- ✓ famiglie con anziani più numerose di quelle con minori;
- ✓ 1 famiglia su 4 si separa.

Vittime innocenti di questa confusione generale sono i minori e soprattutto i figli delle coppie che arrivano alla separazione. La sete di avere di più, dalla casa di proprietà all'esclusivo affidamento della prole, porta ad una guerra permanente. Sofferenze, litigi, violenze verbali e fisiche, atteggiamenti spesso esternati senza alcun accorgimento, sono fattori determinanti nello sviluppo dei figli, nella visione che essi avranno della famiglia, della società, del mondo che li circonda.

## IL RAPPORTO TRA SCUOLA E FAMIGLIA: I CONFLITTI E LE ALLEANZE

La famiglia e la scuola sono le istituzioni principali per aiutare a crescere. Fondamentali sono le alleanze che devono essere instaurate. Entrambe devono cercare di suonare la stessa melodia anche se con strumenti differenti.

Da una indagine effettuata attraverso un'intervista ai dirigenti di tutte le scuole pubbliche e private di Scalea, è emerso che durante tutto il percorso scolastico i genitori sono presenti, anche se con gradi di partecipazione maggiore nelle scuole dell'infanzia gestite dai privati (Istituto Madre Clarac e Idea '90). Le mamme molto più presenti rispetto ai padri che vengono interpellati solo in alcune occasioni, principalmente quando si presentano problematiche a carattere disciplinare. L'interesse dei genitori per la scuola è massimo durante i primi anni di scuola e via via va scemando. Durante gli anni delle scuole superiori i genitori sono meno presenti (lo conferma la non presenza a questo corso) e quando lo sono spesso tendono ad occuparsi del profitto a discapito dell'educazione, per cui tendono ad essere i "sindacalisti" dei figli: così come è emerso anche dagli interventi dei relatori e dei partecipanti a questo corso, al figlio oggi si chiede più "come va a scuola?" e non "come stai?".

## EMERGENZA EDUCATIVA

Ogni progetto di crescita invece implica fatica, ma spesso il messaggio che arriva agli adolescenti è invece del tutto illusorio come se fosse possibile anestetizzare la vita. L'emergenza educativa nasce da questa pretesa di eliminare la fatica di crescere: una fatica che implica anche uno svincolo progressivo della comodità del dipendere dai genitori. I genitori devono riappropriarsi con determinazione della loro funzione educativa soprattutto sul piano dell'educazione emotiva, per far crescere figli forti, capaci di far fronte ad eventi buoni e cattivi. Dunque insegnare ai giovani a "veleggiare" nella vita: un compito non solo della famiglia e della scuola, ma anche di un nuovo welfare che offra ai giovani contributi e sostegni per una maggiore autonomia, così come avviene nei paesi del nord-Europa.

## SERVIZI ESISTENTI SUL TERRITORIO

Durante i vari incontri, dopo la parte teorica, la nostra attenzione si è concentrata sul territorio compreso tra Tortora e Belvedere, dove esistono vari servizi socio-psico-sanitari che aiutano le famiglie in difficoltà; Associazioni Onlus e Cooperative Sociali che abbracciano una vasta utenza (dai primissimi mesi di vita fino ad arrivare all'assistenza per gli anziani) e che tentano di sopperire alle carenze istituzionali.

## COSA SI PROPONE

Le tematiche trattate durante il corso sono state interessanti e formative al punto che attraverso uno spirito critico e un confronto reciproco si è discusso e condiviso le seguenti proposte :

- ✓ ALLEANZA SCUOLA/SANITA'/ISTITUZIONI/FAMIGLIE

- Auspicabile la collaborazione degli operatori dei Consultori familiari ai corsi pre-matrimoniali organizzati dalla Chiesa per formare i giovani all'educazione relazionale ed affettiva e per offrire la conoscenza dei servizi socio-sanitari: ciò al fine di operare per la prevenzione delle separazioni;
  - corsi per neo-genitori presso le scuole dell'infanzia, privilegiando gli asili nido e le scuole primarie, al fine di formare i genitori all'essere ed al saper fare;
  - creazione di un servizio dedicato alla mediazione familiare (oggi in casi di emergenza svolto dai consultori e dai servizi sociali), per evitare che i conflitti tra coniugi si ripercuotano sulla salute psichica dei minori o diventino maltrattamenti/abusi.
- ✓ FORMAZIONE DI UN GRUPPO DI LAVORO TRA OPERATORI DEI SERVIZI DELLE ASL CHE SI OCCUPANO DELLE FAMIGLIE
- I Consultori quale punto di accesso e di integrazione sociale e sanitaria per i servizi alla famiglia e nodo fondamentale di una rete formale (con riunioni periodiche) di comunicazione ed informazione tra i servizi sanitari e le diverse professionalità (psicologi, assistenti sociali, psichiatri ed altri), che si occupano di famiglie e minori.
- ✓ GRUPPO DI LAVORO TRA SERVIZI-ISTITUZIONI e VOLONTARIATO
- Il gruppo di lavoro costituito dai rappresentanti dei servizi sanitari, integrato con rappresentanti della scuola, dei comuni dell'ambito territoriale del Distretto Praia-Scalea, del volontariato, delle associazioni di famiglie (delle quali se ne auspica la Costituzione), che diventi una CONSULTA ED OSSERVATORIO PERMANENTE dei bisogni e dei servizi rivolti alle famiglie, in particolare di quelle a rischio. Ci rendiamo conto che la rilevazione dei bisogni è particolarmente complessa, per cui si propone la realizzazione di un Piano Regolatore Sociale, propedeutico alla istituzione di nuovi servizi socio-sanitari territoriali. L'obiettivo dovrà essere quello di creare dei servizi socio-sanitari territoriali in sintonia con i bisogni delle famiglie.
- ✓ POTENZIARE LO "SPAZIO GIOVANI" NELLE SCUOLE E SUL TERRITORIO
- Estendere gli interventi dello "Spazio Giovani" a tutte le scuole secondarie superiori e proporre l'istituzione anche nelle medie di primo grado.
  - per favorire una maggiore partecipazione ai corsi di formazione alla genitorialità ed agli interventi previsti per una più fattiva collaborazione tra servizi-scuola e famiglia, incontrare all'inizio di ogni anno scolastico i rappresentanti dei genitori negli organi collegiali;
  - interventi sull'educazione relazionale-affettiva e sulla sessualità, nonché sulla prevenzione delle tossicodipendenze, presso i centri di aggregazione giovanile, le parrocchie, ecc.
- ✓ CREARE SERVIZI SOCIALI E SANITARI
- Per gli operatori dei servizi sociali sul nostro territorio va istituito con "urgenza" un Centro di prima accoglienza per minori e donne in difficoltà, rivolto anche agli immigrati;
  - per offrire un sostegno alle famiglie è non più rinviabile la realizzazione di un centro diurno per adolescenti in difficoltà e borderline.
- ✓ ORGANIZZARE ASSOCIAZIONI FAMILIARI
- Creare luoghi di incontro tra famiglie (giovani e genitori) dove confrontarsi su temi sociali, etici e di attualità, per valorizzare e rendere positivo il ruolo della famiglia sul territorio.
- ✓ ORGANIZZARE ED ISTITUIRE UN GRUPPO DI DISCUSSIONE SUI PRINCIPALI SOCIAL NETWORK

- Favorire uno scambio di idee, opinioni, proposte di interventi, iniziative fra gli utenti e permettere anche di pubblicizzare eventi a favore della famiglia, della scuola e dei giovani.

Il motivo ricorrente del nostro corso è stato quello di una famiglia fortemente in crisi e di genitori alla ricerca di nuove identità.

Nonostante i continui cambiamenti e le conflittualità all'interno delle famiglie, su di esse ed in particolare sulla donna gravano quasi sempre i bisogni dei figli, dei portatori di handicap, degli anziani soli ed abbandonati, ecc...

Ci sovvienne in aiuto ed è motivo di speranza quanto affermato recentemente dal governatore della Banca d'Italia Draghi: *"Il tempo di cura della casa e della famiglia a carico delle donne resta in Italia molto maggiore che negli altri paesi"* .

**Un invito autorevole alle Istituzioni di farsi carico di un problema non più rinviabile!**